

Fantasie vincenti

**Il Professor Ezio Benelli, psicologo e psicoterapeuta, è direttore della Scuola di Psicoterapia "Erich Fromm", presidente della International Foundation Erich Fromm e fondatore del Polo Psicodinamiche di Prato. www.polopsicodinamiche.com*

Il professor Ezio Benelli*, psicoterapeuta, ha analizzato con noi il fenomeno Cinquanta Sfumature dopo aver letto la trilogia.



Ha letto il libro? Cosa ne pensa?

Leggerlo si è reso necessario per poter comprendere i vissuti e le fantasie delle persone che si rivolgono a me per essere aiutate. Pur

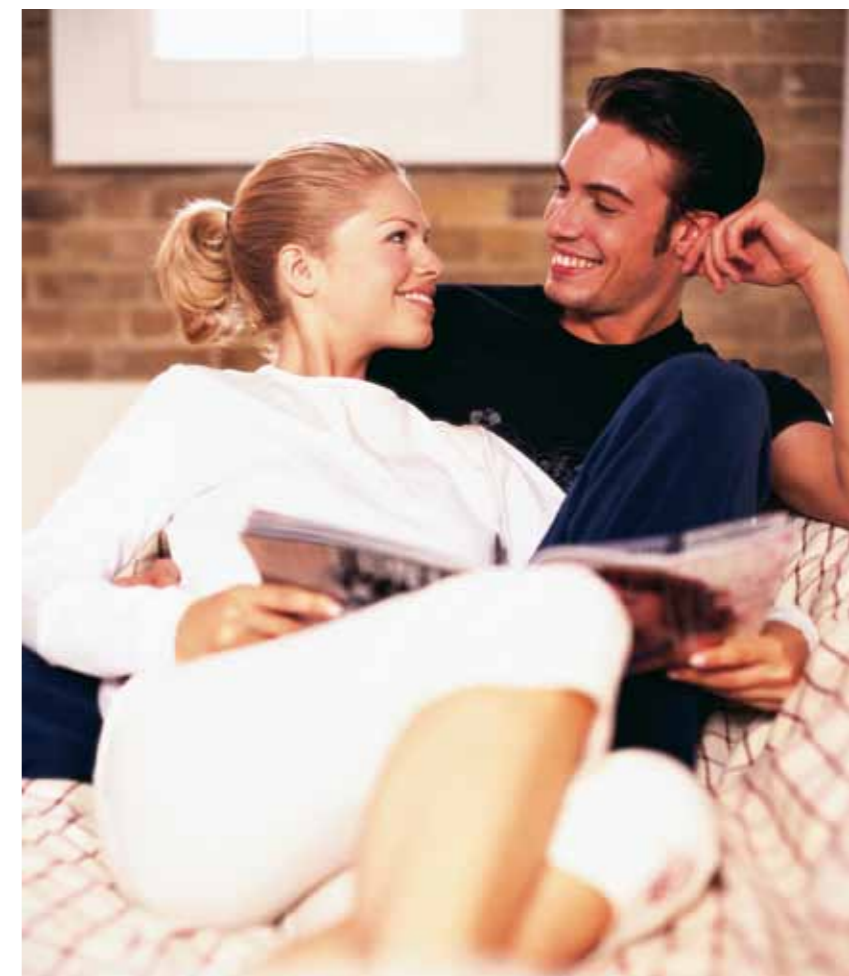
non considerandolo un capolavoro letterario, riconosco all'autrice la bravura nell'aver saputo cogliere (e raccontare) le fantasie della donna. Il tema dell'erotismo non è certo nuovo in letteratura; si hanno

notizie di un papiro erotico risalente a 1100 anni prima di Cristo, ma finora il tutto era destinato all'uomo o comunque raccontava il sesso dal punto di vista maschile. Possiamo ricordare a tal proposito anche

Flaubert e lo scandalo suscitato dal suo "Madame Bovary", in cui per la prima volta in un romanzo viene data voce ai desideri sessuali di una donna, si racconta del suo adulterio e della sua relazione ossessiva con l'amante. Nella società occidentale invece, la donna si è affrancata da alcuni tabù legati al sesso, si permette di dare voce alle sue fantasie, di parlare di sesso. Anche se lo ammettono con un po' di imbarazzo, molte donne usano il web per conoscere partner, fare sesso virtuale, liberare le proprie fantasie. Quindi, il successo che il libro ha avuto soprattutto fra le donne, secondo me, dipende anche da questo.

Secondo lei la relazione tra Ana e Christian è sana? O comunque una relazione basata sul sesso così estremo non è mai sana?

È sempre difficile semplificare e rendere netta la differenza tra sano e patologico. Ad esempio, in letteratura alcuni autori parlano di "patologia" quando il rapporto sessuale è finalizzato solo alla pratica sadomaso, quindi fine a se stessa, senza un vero coito;



in pratica se si ha bisogno di provare e/o provocare dolore per raggiungere l'orgasmo. Gli esperti sostengono che se alcuni "giochi" sadomaso hanno lo scopo di eccitare i partner per poi raggiungere l'orgasmo attraverso il coinvolgimento degli organi sessuali,

allora la relazione rientra nella "normalità".

Una relazione in cui uno sia dominatore e l'altro sottomesso può funzionare?

È sempre un percorso un po' rischioso. Se il piacere si esaurisce

Gli esperti sostengono che se alcuni "giochi" sadomaso hanno lo scopo di eccitare i partner per poi raggiungere l'orgasmo attraverso il coinvolgimento degli organi sessuali, allora la relazione rientra nella "normalità".

risce nel provare dolore o provocare sofferenza nell'altro, il rapporto può sfociare anche in una patologia. Se invece, come dicevo prima, è uno scenario in cui intervengono fattori come l'empatia, l'affettività, l'attrazione, la relazione diventa più completa e ha più probabilità di funzionare.

Una componente sadica o masochistica è comunque presente all'interno del ventaglio multidimensionale in cui si declina la personalità dell'uomo e della donna. Si tratta di raggiungere un equilibrio e un accordo con il partner per permetterne l'espressione in modo gratificante.

Nel corso della trilogia, Ana da sottomessa diventa dominatrice, ovvero riesce a cambiare i gusti sessuali del suo partner dopo aver scoperto da quali traumi infantili siano scatenati: questo è possibile anche nella realtà?

O questo tipo di "lavoro" andrebbe lasciato ad uno psicoterapeuta?

Anche questo aspetto rientra nella fantasia della storia. È improbabile che nella realtà

una personalità come viene descritta quella di Christian sia plasmabile con un gioco di strategie. In realtà, a ben leggere i tre romanzi, Anastasia è dominatrice sin dall'inizio. La donna è il fulcro del potere all'interno della storia. Allo stesso tempo il potere della donna ha sempre spaventato l'uomo. Il timore da parte dell'uomo del potere esercitato dalla donna lo spinge ad emarginarla, segregarla e penalizzarla, così come è avvenuto in passato e avviene ancora oggi in molti Paesi del mondo. Anche in questo, il libro è uno specchio della società: il poter leggere e parlare di sesso è un ulteriore passo per l'emancipazione femminile.

Christian incarna l'ideale maschile per molte caratteristiche personali: è un ideale irraggiungibile per gli uomini?

Così come tutta la storia, anche la figura del protagonista maschile è piuttosto irrealista. A mio avviso, in realtà le donne non cercano un Christian in carne ed ossa, ma solo una figura ideale che permetta loro di dare sfogo alle fantasie

sessuali più intime. È quindi più un mezzo che un fine. Alcune donne mi hanno confidato che vorrebbero avere veramente una stanza dei giochi come quella di Christian, un luogo in cui poter vivere il sesso come desiderano e come fino a pochi anni fa non era loro neanche concesso immaginare.

Pensa che leggere libri del genere, o che comunque parlino di eros, possa aiutare a migliorare la propria vita sessuale?

Certamente sì; io stesso a volte consiglio ai miei pazienti dei libri che abbiano come argomento il sesso e l'erotismo, magari anche da leggere con il proprio partner, perché questo può aiutare a capire sia il modo diverso in cui gli uomini e le donne vivono il sesso, sia i desideri e le fantasie dell'altro. Con letture del genere, le persone possono imparare a conoscere meglio l'altro e se stessi, i loro desideri più intimi e cercare quindi di soddisfarli. Servono anche da spunto ai due partner per trovare il coraggio di parlare di sesso senza troppo imbarazzo.



**Vorrei concludere con una frase di Sigmund Freud:
“Generalmente gli uomini non sono sinceri quando si tratta di argomenti sessuali. Essi non rivelano volentieri la loro sessualità, ma indossano un pesante cappotto (vera fabbrica di menzogne) per nasconderla, come se nel mondo del sesso facesse sempre brutto tempo”.**